

giovedì 25 corrente, col seguente ordine del giorno:

Costituzione dell'Ufficio.

Ammissione alla lettura di cinque proposte di legge presentate dai deputati Modigliani, Camera, Sandrini, Cocco-Ortu, Ruini, e di una mozione presentata dal deputato Ciccotti.

Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Grosso-Campana per due distinti reati previsti e puniti dall'articolo 1º, capoverso 1º e 2º, del decreto luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 885. - Annunziata il 19 aprile 1918. (958)

Esame dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 11 febbraio 1917, n. 249, recante disposizioni per la repressione dell'abigeato e del pascolo abusivo nelle provincie dell'Italia meridionale e della Sicilia. (797)

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 323, concernente istituzione di vivai ed altri provvedimenti diretti a migliorare la coltivazione delle piante fruttifere. (822)

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 1º aprile 1917, n. 568, che apporta modificazioni alla competenza del Consiglio superiore di marina. (849)

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 15 aprile 1917, n. 647, che apporta modificazioni all'altro decreto luogotenenziale 28 dicembre 1916, n. 1839, relativo al reclutamento degli ufficiali del corpo di commissariato militare marittimo. (850)

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 26 luglio 1917, n. 1231, portante provvedimenti per combattere la tubercolosi. (853)

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 1º ottobre 1917, n. 1660, riguardante provvedimenti di favore per la coltivazione indigena del tabacco. (887)

Modificazioni alle leggi sull'ordinamento giudiziario. (949)

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della guerra e l'onorevole sottosegretario di Stato per l'industria, commercio e lavoro hanno trasmesso le risposte alle interrogazioni dei deputati Colonna di Cesarò, Gaudenzi, Soleri, Bussi, Cannavina, Capece-Minutolo, Cottafavi, Renda, Rubilli, Zac-

cagnino, Micheli, Berlingieri, Ciriani, Vinaj, De Ruggieri, Sciacca-Giardina, Brunelli, Cabrini, Di Robilant, Dore, Federzoni, La Via, Lucchini, Miccichè, Montresor, Pala, Porzio, Schiavou, Scialoja, Sipari.

Saranno inserite, a norma del regolamento, nel resoconto stenografico della seduta d'oggi (1).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è dell'onorevole Storoni, ai ministri delle armi e munizioni e della guerra, « per conoscere se, in considerazione dell'imperiosa necessità di aumentare la produzione solfifera per soddisfare alle esigenze delle industrie di guerra nostre e degli Alleati, non credano conveniente disporre che sia concesso l'esonero a maggior numero di operai *minatori*, insostituibili con avventizi non specializzati, e più particolarmente di provvedere, onde quelli esonerati vengano rilasciati, anche se in zona di guerra ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le armi e munizioni ha facoltà di rispondere.

BIGNAMI, *sottosegretario di Stato per le armi e munizioni*. Come è ben noto alla Camera e all'onorevole interrogante, l'importanza dell'industria solfifera tanto nei riguardi dei bisogni della vita della nazione, specie per l'agricoltura, quanto per gli usi bellici, è tale che fino dall'inizio della guerra non potè sfuggire al Ministero delle armi e munizioni l'opportunità di presto ripristinare, in quest'industria, per lo meno le condizioni di prima della guerra. Si mirò pertanto a dare forte incremento a quella produzione, che si rendeva tanto più necessaria, in quanto noi potevamo dello zolfo, che è una delle poche ricchezze del nostro sottosuolo, fare anche una esportazione e quindi venire in aiuto alle esigenze belliche degli Alleati e per noi migliorare la politica degli scambi e dei cambi.

In fatto si verificò all'inizio della guerra una grande diminuzione nel numero degli operai nelle miniere solfifere, la quale raggiunse i 5000 operai e significò una riduzione notevole nella produzione.

Dal maggio dell'anno scorso, per altro, il Ministero ha cercato di fare tutto il possibile per poter ridare a questa industria

(1) V. in fine.